aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-1209723
del 26/10/2022

REGIONE LIGURIA

Allegati: -
Class/fasc: 2022/13.17.1.0.0/40-59

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Al Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile (SEDE)

Oggetto**:** **S919**. Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 19 del D.Lgs. n. 152 /2006 relativo al progetto di INTERVENTO DI ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO SAN ROCCO (I Lotto). Loc. S. Rocco Ceriale (SV)
Proponente: Comune di CERIALE
Verifica completezza e adeguatezza documentazione ex art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/2006. *Riscontro.*

In riferimento alla vs nota pari oggetto Prot. 2022/1192801 del 20/10/2022, in base ad una preliminare presa visione della documentazione resa disponibile sul sito regionale, si rappresenta quanto segue.

L'intervento è finalizzato alla messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del Rio S. Rocco, nel comune di Ceriale, compreso tra Via Sole e Mare e lo sbocco a mare in corrispondenza di Via Lungomare A. Diaz per una lunghezza di circa 450m; più precisamente è previsto un intervento complessivo suddiviso in 2 lotti funzionali: il primo lotto (Lotto 1), oggetto del presente procedimento, finalizzato allo smaltimento della portata 50-ennale e il secondo (lotto2) per lo smaltimento della portata 200-ennale (e consiste nella realizzazione di uno scolmatore), come rappresentato nella seguente figura.

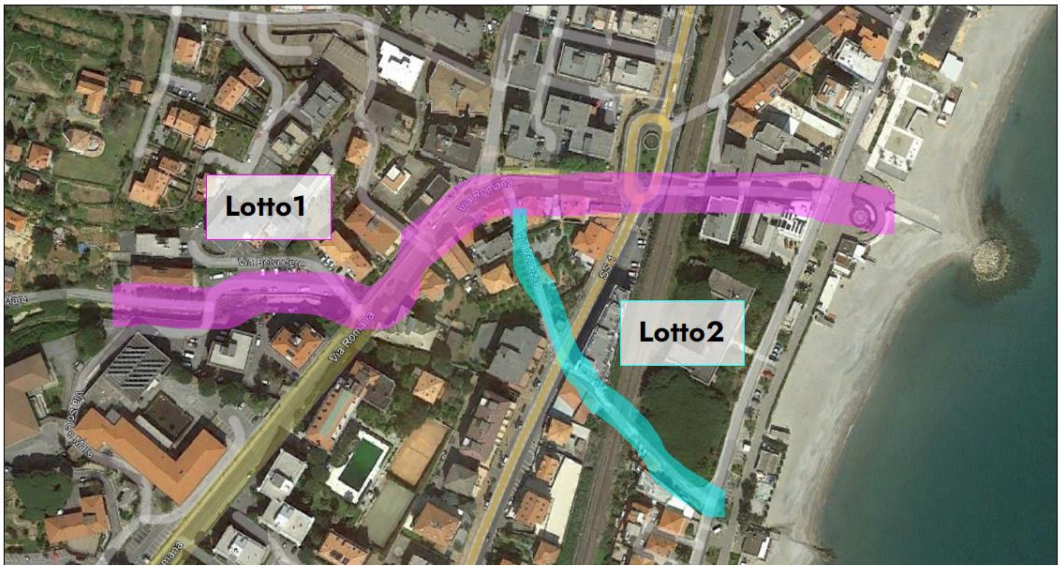


Figura 1 – Lotto I soggetto a screening (e lotto II)

Per ciò che concerne il Piano regionale di Tutela delle Acque (aggiornamento DCR n. 11/2016) il rio in questione non rientra tra i corpi idrici superficiali significativi individuati nello

stesso PTA. L'area degli interventi, lotto 1 e lotto 2 (scolmatore) ricade invece sull'acquifero sotterraneo tipizzato, individuato quale IT07GWAVSV01_B – Centa Nord.

Nella seguente Figura 2 si riporta la rappresentazione dell'area di intervento rispetto ai corpi idrici superficiali e sotterranei individuati nel PTA come da cartografia disponibile sul portale regionale. Nella stessa Figura A è anche evidenziata (circoletto giallo) una derivazione ad uso potabile come risulta dal database regionale alla data del 24/10/2022, la cui concessione è in capo al comune di Ceriale (SVD0600215).

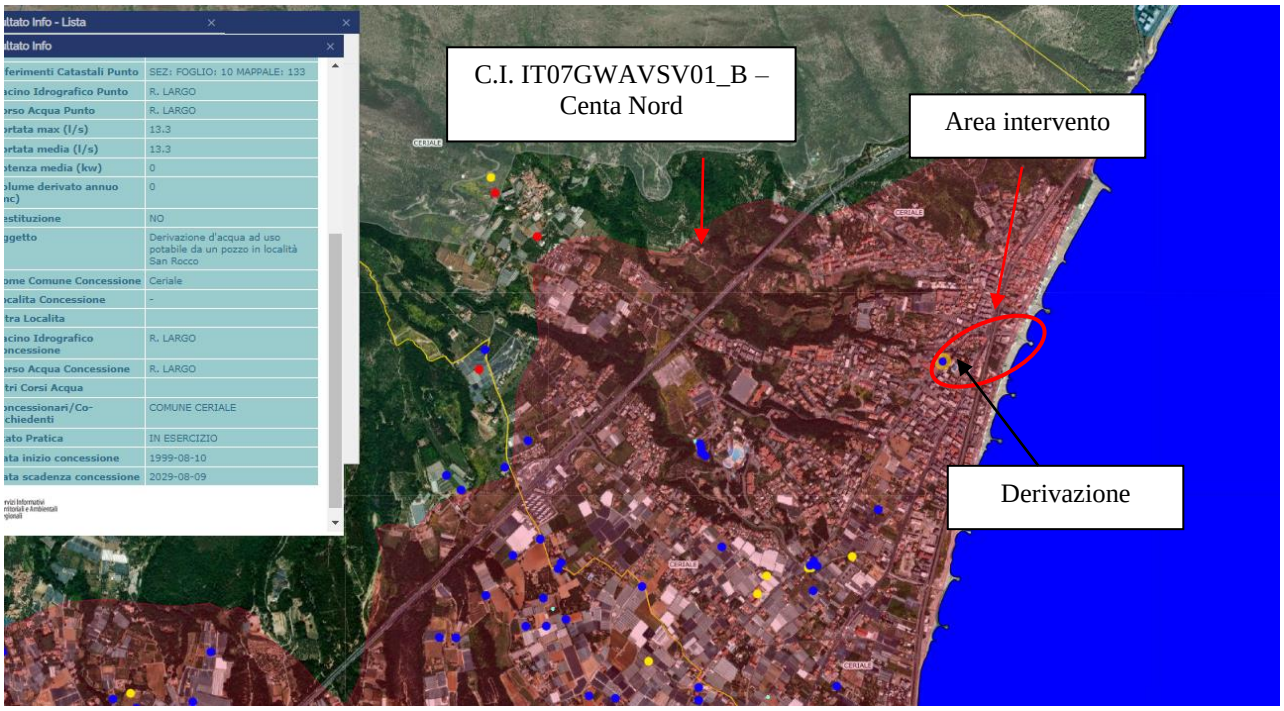


Figura 2 – Area intervento rispetto ai corpi idrici del PTA e alle concessioni di derivazione come risulta dal database regionale alla data del 24/10/2022

La zona relativa all'acquifero poroso individuato dal PTA ed evidenziato in Figura 2 è soggetta al divieto di nuove impermeabilizzazioni secondo le previsioni di cui all'Articolo 22 "Misure per la tutela quantitativa delle acque sotterranee" delle Norme di attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (DCR 11/2016).

A tale riguardo, sebbene l'intervento debba sottostare a numerosi vincoli oggettivi legati alla localizzazione in contesto fortemente antropizzato e che vede la presenza di infrastrutture quali la Via Aurelia e il sottopasso ferroviario, purtuttavia si chiede di meglio dettagliare, con un paragrafo specifico nella relazione tecnica, quale sarà la variazione di superficie impermeabilizzata sia in termini assoluti (metri lineari e superficie) sia in termini percentuali rispetto allo stato attuale.

Si chiede altresì, compatibilmente con gli aspetti idraulici, di valutare rispetto al Lotto I :

- le seguenti soluzioni progettuali alternative al fine di consentire un miglioramento nella dinamica di infiltrazione tra l'alveo e l'acquifero consentendo quindi la ricarica della falda:
  - ✓ laddove possibile utilizzare in sostituzione della plateazione massi di diverse dimensioni, tali da non essere mobilitati dal moto durante gli eventi di piena di progetto, con riempimento disomogeneo di pietrame in modo da consentire alternanza di zone a diversa intensità di corrente; prevedere quindi la realizzazione di una sezione con savanella centrale, in modo da convogliare la corrente verso il centro dell'alveo, proteggendo le sponde e convogliando le portate di magra;
  - ✓ in subordine rispetto alla precedente opzione prevedere sul fondo dei tratti in scatolare sistemi che consentano la ricarica della falda (ad esempio fori ad intervalli regolari);
- la possibilità di sostituire il salto di fondo previsto a circa 12 m a monte dell'attraversamento di Via Belvedere/Via Romana, con una rampa di risalita in massi e pietrame ai fini di migliorare la continuità del corso d'acqua.

Si chiede inoltre di verificare eventuali interferenze/impatti, anche temporanei durante le fasi di cantiere, rispetto all'area di salvaguardia del pozzo uso potabile (come evidenziato nella figura A), SVD0600215.

Per quantto riguarda il progetto della modifica dello sbocco del Rio San Rocco, dall'analisi degli elaborati progettuali, sembra avvenire in corrispondenza delle sezioni esistenti. La zona dello sbocco a mare, allo stato attuale, ricade nelle aree perimetrate dal Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero (PTAMC) dell'ambito costiero 08.

Si chiede pertanto di produrre una sovrapposizione cartografica della planimetria dell'intervento dello sbocco con la perimetrazione delle fasce dinamiche di spiaggia indicate nel PTAMC.

Inoltre è necessario che venga specificato se sono previsti avanzamenti verso mare delle arginature e del nuovo fondo alveo.

Conclusioni

A fronte di quanto sopra si chiede di integrare la documentazione presentata con le seguenti informazioni:

- dettaglio relativo al confronto delle superfici plateate tra l'attuale assetto del Rio S. Rocco e l'assetto post operam dell'intervento in questione
- valutazione delle seguenti soluzioni progettuali alternative al fine di consentire un miglioramento nella dinamica di infiltrazione tra l'alveo e l'acquifero consentendo quindi la ricarica della falda:
    - laddove possibile utilizzare, in sostituzione della plateazione, massi di diverse dimensioni, tali da non essere mobilitati dal moto durante gli eventi di piena di progetto, con riempimento disomogeneo di pietrame in modo da consentire alternanza di zone a diversa intensità di corrente; valutare altresì la realizzazione di una savanella centrale, in modo da convogliare la corrente verso il centro dell'alveo, proteggendo le sponde e convogliando le portate di magra;
    - in subordine rispetto alla precedente opzione prevedere sul fondo dei tratti in scatolare utilizzare sistemi che consentano la ricarica della falda (ad esempio fori ad intervalli regolari);
- valutazione della possibilità di sostituire il salto di fondo previsto a circa 12 m a monte dell'attraversamento di Via Belvedere/Via Romana, con una rampa di risalita in massi e pietrame
- verifica di eventuali interferenze/impatti, anche temporanei durante le fasi di cantiere, rispetto all'area di salvaguardia del pozzo uso potabile (come evidenziato nella figura A), SVD0600215.
- sovrapposizione cartografica dell'intervento a progetto dello sbocco del rio San Rocco con la cartografia del PTAMC "C05 Fasce dinamiche delle spiagge e della costa alta" consultabile e scaricabile attraverso il sito istituzionale della Regione Liguria o direttamente al seguente http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/ambiente-tematiche/index.html?canale=158 ;
- esplicitare se è previsto o meno l'avanzamento verso mare delle arginature dello sbocco.

Si anticipa infine che nella successiva fase sarà richiesta quale condizione ambientale una relazione fotografica post operam dagli stessi punti di vista riportati relativamente allo stato attuale nella relazione P107-21-D-RE-AMB-001-A SPA.

Distinti saluti

Il Dirigente
(dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 26-10-2022 14:09:47
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

SG/ap-av-sg

Dipartimento Ambiente e Protezione Civile – Settore Ecosistema costiero e Acque - Via D'Annunzio, 111 – 16121 Genova
R.d.P. Andrea Picollo, tel.010/5485695, E-mail andrea.picollo@regione.liguria.it